La benzina spirituale

Mosca

Ho avuto la fortuna di lavorare a stretto contatto con don Bernardo. Lo conoscevo molto bene, lo capivo, tutti i nostri dialoghi erano da me vissuti con sincera partecipazione interiore. Ci univa prima di tutto l'amore per la Chiesa. Non si può non menzionare il suo amore per la Chiesa, i sacerdoti, i seminaristi, tutte le persone. Nutriva certamente un amore particolare per i seminaristi, che chiamava suoi figli. Ma trovava il giusto approccio per ogni persona, fornendo sempre aiuto diretto e sostegno.

Come "motore" della diocesi cercava di partecipare a tutte le buone iniziative. Effettivamente, molto di quanto oggi abbiamo e che ha la Chiesa Cattolica in Russia è stato ottenuto per intercessione e grazie alle fatiche di don Bernardo.

Ero il suo autista personale. Quando eravamo in macchina non si accendeva la radio. Avevamo la "benzina spirituale": la preghiera e il rosario. Lui amava rivolgersi alla Santissima Vergine Maria e sempre, in ogni situazione difficile, diceva: «Vergine Maria, aiutaci!». Avvolte, scherzando o seriamente, diceva: «Noi le telefoniamo». Talvolta finivamo in situazioni apparentemente senza uscita. Bisognava andare all'aeroporto o in stazione e capivamo che non era semplicemente possibile fare in tempo a prendere l'aereo o il treno. Allora incominciavamo a pregare …

Una volta stavamo tornando dai francescani di Tula. Don Bernardo doveva prendere il treno per San Pietroburgo per tenere le lezioni in seminario. Era difficile arrivare in tempo, per di più vi erano colonne di macchine. Ma, pregando la Vergine Maria, entrammo a Mosca e le altre macchine iniziarono a farci passare. Inoltre sembrava che qualcuno stesse controllando i semafori, che da rossi diventavano verdi, una vera e propria "onda verde". Arrivammo in stazione e salimmo sul treno proprio all'ultimo minuto.

Valerij Snikhovskij